

Itinerari turistici

Ferragosto a...

Per il week-end di Ferragosto abbiamo scelto per voi cinque itinerari abruzzesi:

PINETO: l'aria della semplicità



Chi sale la costa verde da Pescara, tocca a Pineto la seconda tappa (la prima è quella di Silvi Marina, della stupenda riviera teramana). La sosta a Pineto è una sorpresa piacevole per il viaggiatore. Qui, infatti, l'antico è fuso con il moderno e la sintesi è stupenda. A Pineto il forestiero trova un'aria di semplicità; a sera, in un gloco di luci, l'antica torre di Cerrano (che sta a testimoniare con la sua severa e con la sua agile architettura, secoli di storia) diventa corpo unico con il mare e con le pinete.

GIULIANOVA: la Posillipo d'Abruzzo

Linda, graziosa, elegante ma non sofisticata, centro turistico di primo ordine, la « Posillipo d'Abruzzo » è il luogo ideale per un soggiorno « corroborante » per chi è costretto undici mesi l'anno a vivere nella grande città, imprigionato nella spossante routine della vita moderna. La battaglia che qui, da un bel po' di tempo, autorità e cittadini conducono a base di depliant, cartelloni pubblicitari, manifestini, feste, mostre varie, concorsi e mille altre iniziative, è anzi giunta ad una svolta decisiva che cancella definitivamente il passato caratterizzato dall'incuria e da lotte interne: un dualismo tra abitanti della città alta (i tradizionalisti) e quelli della marina (i modernisti) quanto mai inutile.

VASTO: sintesi antico-moderno

Attraversata dalla S.S. Adriatica, rimane come un'isola, oltre che piacevole per molti turisti, è una città di grande fascino. La cittadina è in grado di appagare le curiosità degli amanti dell'antico, con le sue molteplici costruzioni risalenti all'XI, XII, XIII e XV secolo, sia di coloro che amano le atmosfere della vita moderna. Quest'ultimo hanno campo libero a Marina di Vasto, sede di nuove attrezzature turistiche e balneari. Nel periodo di ferragosto, frotte di turisti si riversano qui per assistere alle mani.

ROSETO: un nome significativo



A meno di dieci chilometri da Giulianova, al termine dell'ampia vallata del Vomano, attraverso la quale corre l'arteria che finisce il mare al Gran Sasso, c'è Roseto degli Abruzzi: una cittadina che presenta nel suo nome una garanzia di bellezza e di suggestività. Roseto è un centro turistico e balneare di prim'ordine. Il forestiero vi trova, infatti, dei comodi alberghi — il « Bel-lavista », il « Giordina », e l'« Atlantico », quest'ultimo un autentico gioiello della edilizia e della tecnica — dei night come il « Mirre-la » e dei ritrovi eleganti e alla moda, un'attrezzatura, insomma del tutto adeguata all'ambiente ed alle esigenze del villeggiante moderno.

TORTORETO: il lido delle Sirene

Tortoreto Lido: il lido delle Sirene. Così l'hanno battezzata per la bellezza incomparabile della sua giovanissima frequentazione. Questo centro ha fatto passi da gigante. In questi ultimi tempi, qua e là, vanno sempre più addensandosi giardini, alberghi, pensioni, ristoranti, campi da gioco, costruzioni di ogni genere. La sua spiaggia si stende a perdita d'occhio con i suoi ombrelloni variopinti, le sue cabine, i suoi stabilimenti balneari.

L'Unità vacanze

Una deliziosa scampagnata

attraverso il mare Adriatico

Di sera le isole si spopolano per riaffollarsi l'indomani di turisti di tutte le razze

Dal nostro inviato

ISOLE TREMITI, agosto.

Provenendo da Nord l'operazione isole Tremiti inizia al golfo di Venere, tra Pescara e Vasto, dopo che Gran vocatore ha assorbito tutte le confluente trasversali di traffico dal nord e dal centro Italia. Allora l'autoconca turistica diventa una bisca interminabile, multicolore. Leggendo le targhe delle macchine si mette insieme tutta l'Italia settentrionale. Poi gli stranieri. Si spedisce a velocità moderata. L'unico pericolo è quello dei tamponamenti a catena: perché il golfo di Venere è splendido e ti ruba lo sguardo. Ai lati della statale i figli dei contadini abruzzesi pretendono verso gli automobilisti enormi grappoli d'uva dal succo denso ed aromatico. Dunque, Venere e Baccin insieme. La tentazione è grande: qualcuno cede e ferma l'auto. Forse non lo rivedremo più.

Termoli è il porto d'imbarco più vicino alle isole Tremiti ed è la pedana di lancio verso il Gargano. Alle 8 di sera piovola di turisti a passeggio. Del vecchio paese scorgiamo l'imsegna di una pensione (c'è scritto a voce sul muro: locanda). L'unico pericolo è quello del tamponamento a catena: perché i baccin oggi ha i big-bar, gli snack-bar, le Stic-confezioni. Ha voluto arraffare tutto e rapidamente dallo stile consumodimassa. E non si è peritata di spazzolare a nuova una torre saracena fra le cui torrette si balla e si mangia pesce. Alla mattina il primo a partire è l'italiano. Poi la m/a Pola. Siamo in 500-600 persone sulla Pola: il massimo consentito di passeggeri. Ci dicono che in luglio ed in agosto il « pieno » è molto frequente. E' la nave di Babele: varietà di lingue e di dialetti. Con la Pola ci vuole un'ora e mezzo abbondante per raggiungere le isole. I giuliani ne approfittano per presidiare sulle spiagge e mangiare cariate di pesce, appena fritto nelle cucine della nave. Birra e coca-cola, radioline a transistor, conversazioni fra gente che s'incontra per la prima volta. I pescatori subacquei fanno crocchi a parte. In un crocchio è un livornese a tener banco: « A Marina di Pisa di pesce ce n'è tanto, ma tanto, sa... I bagnanti per noi sono una manna. Loro fanno il bagno ed i pesci per paura non escono dalla tana. Più bagnanti c'è e più si pesca... ».

Fra gli stranieri notiamo un folto gruppo di ragazze e giovani inglesi: sono studenti di Liverpool. Gran vocatore, binocoli puntati, e macchine fotografiche all'occhio appena avvistate le Tremiti. Ed eccoli allo sbarco. Non c'è approdo per la Pola. Arrivano grosse lance. Sulla fiancata destra della nave per la merce e sulla fiancata sinistra per i passeggeri. Sottobordo le lance saltano. E' l'ora di decisa della operazione Tremiti. I giovanotti saltano sulle barche con viso duro: fanno i lupi di mare e rifiutano l'aiuto dei marinai. Sulle loro spalle: tende, bombole, attrezzi vari per il campo. Chi domina sono i subacquei con il loro fucili e gli altri aggessi un po' da « mariani ». Una barca dietro l'altra. Ci viene in mente la scena più tranquilla del documentario sullo sbarco degli alleati in Normandia. Qui scoppiano solo gli strilli delle ragazze schiaffeggiate dagli sbizzi d'acqua. E' una « Normandia » turistica. Perciò piacevole, perciò divertente. L'obiettivo è la casa colonica « a signora ». Il Domino, che viene conquistata di slancio. Poi ogni comitiva per conto suo, in ordine sparso.

L'isola San Domino è la metà preferita perché ombrosa, tutta un bosco di conifere. Qui è stato costruito un grande albergo di 1ª categoria, cui fanno corona una trentina di piccole pensioni. Sono state ricavate case coloniche « assegnate » durante il fascismo su terre che non rendono nemmeno ad ammazzarvisci di fatica. Servono solo oggi che sono state riatte per i turisti. Camere in affitto si possono trovare anche nell'isola San Nicola, nell'unico paesotto dell'isola. Nardò si può pretendere di più dalle isole: tranne per il pesce, dipendono interamente dai rifornimenti via mare. Dalla carne alla frutta, all'acqua che viene trasportata con una nave cisterna, la « Metauro ». Non c'è da meravigliarsi, quindi, se i prezzi sono alti e se l'attività turistica si impenna sui campeggi e le gite di una giornata. I campeggiatori vengono con acqua e viveri e rimangono all'esaurirsi della autonomia. I subacquei, ad esempio, pur di cacciare in questo mare si sistemerebbero anche negli anfratti muscosi a ciglio di scogliera.

Ma il fatto turistico più appariscente è dato dai passeggeri della Pola e del Nibbio. Si parte alla mattina e si ritorna alla sera. Immaginate la scampagnata della Pasquetta dei romani o le gite sui laghi dei milanesi. Solo che qui convergono turisti da tutta Italia e dall'estero. E la passeggiata si fa per l'Adriatico. In fondo, un turismo largamente popolare. La gita è di quelle che rimangono impresse nella memoria. Alle Tremiti la natura è magnifica. Sulla roccia il mare ha lavorato da grande artista: cave, grotte, forre, spiaggioline, una differente dall'altra, con colori e tonalità diverse, selvagge ed accoglienti, cesellate o come stravolte da un immenso maglio. Ognuna con il nome appropriato: si passa dalla Grotta delle Viole, da quella delle Rondinelle, dalla Punta di Diamante alla Cala dei Turchi, allo Scoglio Segato, alla Grotta Teste di Morle.

Nell'isola di San Nicola il fascismo aveva concentrato centinaia di confinati politici. Furono loro, nel dopoguerra, i primi turisti delle Tremiti. Erano brava gente. Lavoravano. Studiavano. Si faceva amicizia tra loro: così i vecchi « San Niccolò » delle isole. Gli ex-confinati ritornando portavano parenti ed amici. Ancora oggi continuano a venire alle Tremiti. Amici di tutti, fra la riconoscenza ed il rispetto di tutti.

Alla sera le Tremiti si spopolano: chi va sotto la tenda, chi ha già preso il Pola o il Nibbio. A Termoli o negli altri approdi si risale in auto. Per alcuni la gita alle Tremiti è stato l'atto conclusivo delle vacanze. Per altri uno dei punti di un programma che continua. Sono in molti a proseguire verso il sud: già a pochi chilometri da Termoli c'è il Gargano che aspetta.

Walter Montanari

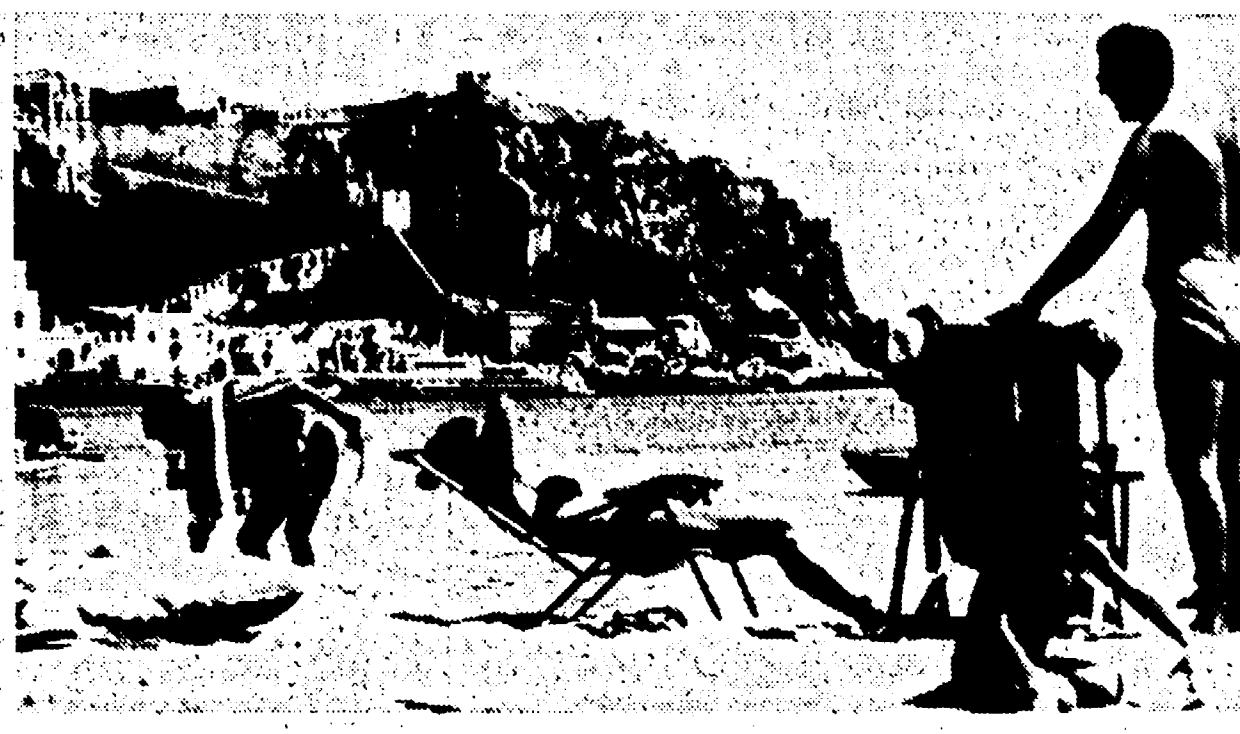
Aumentati in luglio i turisti in Versilia

VIAREGGIO, 12. 1.068.500 è il totale delle presenze di turisti sulle spiagge della Versilia (Viareggio, Forte dei Marmi, Lido di Camaiore e Marina di Pietrasanta) nel mese di luglio, con un aumento di 25.323 presenze rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Nel complesso, si è registrata una leggera flessione di presenze di turisti stranieri, cui ha fatto riscontro un incremento degli italiani.

I primi giorni del mese di agosto fanno inoltre registrare un sensibile aumento di turisti sia stranieri che italiani.

Meta le isole Tremiti



ISOLE TREMITI: la cala delle Arene. Sullo sfondo il paese dell'isola, San Nicola



ISOLE TREMITI: una delle numerose e deliziose spiaggette

La spiaggia più discreta del mondo

A S. Caterina di Nardò il «bagno di monsignore»

La natura ha creato piccole anse da anni meta delle stesse famiglie

Dal nostro inviato S. CATERINA DI N., agosto. Della bellezza della costa salentina si è scritto abbastanza, dei suoi angoli inesplorati dal fascino immediato, del suo mare verde e azzurro insieme. Dietro questo aspetto da « cartolina illustrata » c'è un mondo da scoprire, un ambiente che a volte è rimasto ancorato a miti del passato; gente che viaggia in spider e parla di emancipazione, ma non rinuncia ad avere, anche nella « casa a mare », il letto matrimoniale con lo stemma di famiglia in ferro battuto.

Gli snob sono molti su queste spiagge: non vengono solo da Lecce, ma un po' da tutta la regione. Ogni spiaggia ha la sua partecolarietà, ogni chilometro di costa la sua caratteristica.

A. S. Caterina di Nardò, ad esempio, c'è il « bagno di monsignore ». Cos'è? Un tratto di mare limpidissimo, protetto da due alte scogliere; alla spiaggia si giunge dopo aver disceso una ventina di ripidi gradini scavati nella roccia. E' un posto lontano dalla spiaggia più grande. La natura ha fatto sì che il posto è inaccessibile a qualsiasi occhio anche involontariamente indiscreti. E' riservato, per antica tradizione, al Vescovo di Nardò, se mai ne avesse voglia.

Altrettanto discreti e riservati sono i « salotti », piccole anse, in cui ormai da anni si ritrovano sempre le stesse famiglie (tre, quattro, non di più). Non sono spiagge private, ma si sa che andarci sarebbe come entrare in casa di

qualcuno senza chiedere « si può? ».

Esclusivisti e « isolazionisti », a mare i leccesi ci vanno volentieri. La ricerca più accanita è quella della tranquillità, di fare in modo di ritrovarsi con gli amici di tutti i giorni per riprendere la sera, magari a lume di candela o con i giradischi a transistor, la consuetudine della partita o dei quattro salti. E per finire la serata, una corsa alla spiaggia; e per i patiti del mare il bagno a mezzanotte. Una volta usciti dall'acqua, il dopo cena: frise leccesi (ciambelle di grano duro cotte al forno due volte) inzuppate nell'acqua marina e condite di pomodori freschi, cocomeri e fichi gelati.

i. p.

Tutti giornalisti

Il brivido del cartello

Non sono fra quelli che aspettano ardentemente le vacanze. Sto volentieri nella mia città, da dove faccio spesso brevi viaggi per conoscere città e luoghi vicini. Ebbene: il 5 luglio scorso mi trovavo a Firenze e in Via Romana mi sono imbattuto in un cartello che diceva: « Attenzione! Pericolo di crollo! ». Ma nessuno pareva lo vedesse.

Allora, per curiosità, mi sono messo a fare un conteggio: in 10 minuti d'orologio sono transitati proprio sotto il cartello 56 automobili, un centinaio circa di pedoni, ciclisti... E ho pensato che, forse, ai turisti e no piace il brivido e che quel cartello lo consideravano come un invito alla temerarietà.

Luciano Galli (Via Passaggio, 2 Lucca)

Monti del modenese

MONTECRETO (Modena), agosto. In una specie di conca, circondata da pittoresche e alte montagne, si erge un minuscolo paesino, luogo di svago e villeggiatura: Montecreto.

Montecreto, 7 km. da Sestola, se non è il migliore dei posti di villeggiatura dell'Appennino modenese è certo il più frequentato. La sua pineta di alberi secolari dona al luogo una caratteristica che l'occhio del visitatore non può non ammirare. Montecreto offre poi ai suoi visitatori delle bellissime gite sui monti circostanti.

Doriano Bagnoli (Via Croco Lama Soliera - Modena)

Da OGGI entrano in gara fra loro due nuove località:

RIMINI-VIAREGGIO

Quelle delle due otterrà le maggiori preferenze dei lettori? La gara resta aperta per una intera settimana. Ricordiamo che i tagliandi dedicati al confronto TAORMINA-CAPRI devono giungere in redazione non oltre la sera del prossimo martedì 18 agosto.

Volete trascorrere nel 1965 una vacanza di otto giorni, completamente gratuita, con una persona a voi cara? Partecipate ogni giorno — con uno o più tagliandi — al nostro referendum elettorale di località da voi preferita. Ogni settimana l'Unità vacanze metterà a confronto due famose località di villeggiatura. Il referendum avrà la durata di una settimana, e la località messa a confronto sarà scelta da un sorteggio pubblico. Fra tutti i tagliandi che avranno indicato la località che il maggior numero di preferenze, verranno estratti a sorte due tagliandi. I due concorrenti vincitori dell'Unità offriranno in premio una settimana di vacanza gratuita per due persone, più il viaggio di andata e ritorno in prima classe.



Ritagliate e spedite in busta, o incollate su cartoline postali a:

L'UNITA' VACANZE - viale Fulvio Testi, 75 - Milano

In quale di queste due località vorreste trascorrere le vacanze del 1965?

6

RIMINI VIAREGGIO

(segnate con una crocetta il quadrato di fianco alla località prescelta)

cognome e nome _____

residenza abituale _____

di villeggiatura _____

